

Vivere Local—San Salvario—Centro

È uno dei quartieri centrali più verdi di Torino, poiché nella sua parte orientale, cioè quella a ridosso con la sponda sinistra del Fiume Po, è situato il noto parco del Valentino, sviluppatosi da parco di residenza estiva dei Savoia a parco pubblico, ricco di percorsi pedonali, locali e circoli, e che ospita altresì il castello omonimo, oggi sede della Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino, più il pittoresco Borgo Medievale.

Già sito di reperti sia di epoca romana che altomedioevale, il toponimo del quartiere deriva dalla chiesa (e relativo convento) del 1646, posta su via Nizza angolo corso Marconi, a ridosso dei palazzi postali della vicina ferrovia di Stazione Porta Nuova. La chiesa stessa nacque come San Salvatore di Campagna, o San Solutore (nome riferito allo stesso Gesù), quindi successivamente accorciato, dal piemontese Salvari, in Salvario. La chiesa fu voluta da Madama Cristina, moglie del re Vittorio Amedeo I di Savoia, che desiderava un luogo di culto vicino alla residenza estiva del Castello del Valentino, quest'ultimo sorto nel periodo 1630-1660 ad opera degli architetti Carlo e Amedeo di Castellamonte. Questa chiesetta perse importanza quando, nel 1865, sorse un'altra parrocchia nel borgo, quella dei Santi Pietro e Paolo Apostoli di Largo Saluzzo.

Lo sviluppo urbano intorno alla chiesa di San Salvario fu documentato già da delle carte del 1790, quando il centro cittadino torinese si sviluppò verso sud attraverso il cosiddetto "Borgo Nuovo", sul lato meridionale dell'attuale Corso Vittorio Emanuele II e lo sbocco della allora "Via Nuova" (cioè l'attuale Via Roma). Da lì, usciva lo stradone che conduceva sull'attuale via Nizza e sul Corso detto, appunto, del "Valentino", poi ribattezzato Corso Marconi, e che arrivava fin al Castello del Valentino. Per uno sviluppo vero e proprio del borgo bisognerà aspettare l'abbattimento della cinta muraria torinese nel 1840, quando il quartiere cominciò a popolarsi di una nuova borghesia.

Nel 1853, fu inaugurata la linea ferroviaria per Genova, ma l'edificio della Stazione Porta Nuova fu iniziato soltanto nell'anno dell'Unità d'Italia (1861), su progetto di Alessandro Mazzucchetti e di un giovane Carlo Ceppi, e terminata soltanto nel 1868. I successivi ampliamenti della stazione, come lo Scalo Vallino e l'area postale su Via Nizza, furono parzialmente colpiti dai bombardamenti della seconda guerra mondiale dell'8 dicembre 1942 e 13 luglio 1943, prova è il frequente ritrovamento di residui bellici nella zona.

Come capitale dell'appena nato Regno d'Italia (1861), l'amministrazione torinese decise di ampliare il Parco del Valentino, per idea del consigliere Nomis e su ispirazione degli eleganti parchi inglesi e francesi, opera del paesaggista francese Barillet-Deschamps. Nel periodo 1873-1876 fu edificata, su disegno di Edoardo Arborio Mella, la Chiesa del Sacro Cuore di Gesù di Via Nizza, 56, mentre, in occasione dell'Expo 1884, venne realizzato il cosiddetto Borgo Medioevale del Parco del Valentino, su progetto di Alfredo d'Andrade.

Nel 1889 l'architetto Carlo Ceppi fu chiamato a progettare la chiesa del Sacro Cuore di Maria di Via Morgari, 9, mentre nel 1898, in occasione dell'Expo per i Cinquant'anni dello Statuto Albertino, a realizzare la Fontana dei Dodici Mesi del Parco del Valentino.

Se le Expo universali torinesi del 1884 e 1898 diedero un forte slancio architettonico al quartiere, quella del 1911 fu un ulteriore successo. Il già elegante e prestigioso ponte di Corso Vittorio Emanuele II sul fiume Po, realizzato soltanto quattro anni prima e dedicato a Umberto I, fu arricchito di ulteriori statue per il Cinquantenario dell'Unità d'Italia. Nel 1930 fu eretto l'imponente Arco del Valentino su Corso Cairoli, dedicato all'Arma dell'Artiglieria; nello stesso periodo, l'imponente edificio neoclassico dell'Istituto elettrotecnico nazionale Galileo Ferraris (la famosa Ora Esatta Italiana). Otto anni più tardi verrà poi realizzato il complesso di Torino Esposizioni, sorto come Expo per la Moda.

Salvo che per le prime officine Fiat, che dalla storica sede di Corso Dante/corso Massimo d'Azeglio furono ben presto trasferite nella sede Lingotto nel 1915. L'unica industria di un certo rilievo, dal 1929, fu la Microtecnica di Piazzetta Graf, nota nel settore aerospaziale e ancor oggi attiva, assorbita dalla statunitense United Technologies Corporation.

Attualmente il quartiere ospita svariate attività culturali, artigianali e di terziario in genere. Sul finire

del XX secolo si sviluppò, inoltre, una vivace vita notturna, specialmente nella zona tra Via Madama Cristina e Via Nizza. Ai locali multietnici, si sono aggiunti pub, rumerie, bistrot, ristoranti di ogni tipo; Oggi è sede della Movida Torinese

Oltre alle sedi culturali già citate, il quartiere ospita altresì il museo di antropologia criminale "Cesare Lombroso" e quello di anatomia umana "Luigi Rolando", più il Museo della Frutta, il Teatro Nuovo, il Cine-teatro Baretta, nell'omonima via, quasi in Largo Saluzzo, infine il Teatro Colosseo (del 1969), su Via Madama Cristina.

Dal 2013 circa, l'area dell'ex Scalo Vallino (tra Via Nizza e la linea ferroviaria, a sud della stazione) è stato riqualificato per un nuovo campus universitario, sul progetto Clinical Industrial Research Park, in collaborazione con il Centro Universitario Dipartimento di Biotecnologie Molecolari di Via Nizza, 52



Illustrazione di Monica Lorenzini

Since the end of XIX century, the area of San Salvario was engaged in the architectural revolution called Art Nouveau (or, in Italy, Liberty style). Several buildings of the quarter were erected following the Art Nouveau influence. At least in 1902 the Valentino Park, set alongside San Salvario, hosted the First International Exposition of Modern Decorative Arts, that was a spectacular showcase about the Art Nouveau design.

San Salvario, Torino. A unique quarter where people of all around the world meet. Till the beginning it became the home of different people, next to the Railway Station and to the Po river, departure and arrival, in the middle of the flux of history that passed by Torino, city of the Risorgimento, home of the Fiat Group, host city of the 2006 Winter Olympic Game

The San Salvario quarter is rapidly becoming protagonist of the city's night life without abandoning its essence as a business district (the market in piazza Madama Cristina is its focal point and one of the city's most pleasurable), thanks to the spots that have opened recently, adding to the many restaurants that were already there and a lively programme of events.

San Salvario is crossed by two main roads, Via Nizza and Via Madama Cristina, and just as the city centre it is characterized by the grid plan typical of Turin's old neighbourhoods. The hub of the district is Piazza Madama Cristina which hosts a big open market, while several commercial activities flourish around it.

The celebrated Parco del Valentino is situated in the east side of San Salvario and, it represents kind of central park of Turin. Thanks to the vicinity to the city centre, the park is very popular among the local people, during the day but also at night, because of the several bars and nightclubs placed here. From the terraces of Parco del Valentino, many sights of the hills on the other side of the river can be appreciated.

In the centre of the park stands the Castello del Valentino, built in the 17th century. This castle has a horseshoe shape, with four round towers at each angle, and a wide inner court with a marble pavement. The ceilings of the false upper floors are in transalpino (i.e. French) style. The façade sports the huge coat of arms of the House of Savoy. Another cluster of buildings in the park is the Borgo Medioevale (Medieval village), medieval mountain castles of Piedmont and Aosta Valley, built for the 1884 International Exhibition.

Other buildings in Corso Massimo d'Azeglio include the Torino Esposizioni complex (Turin's exhibition hall built in the 1930s) featuring a monumental entrance with a large full height porch, the circular building which hosts a night club, and the Teatro Nuovo, a theatre mostly focused on ballets exhibitions. Another building is the largest synagogue of the city, located in Piazzetta Primo Levi square. Its architecture stands in the main sight of the city, as characterised by four large towers – 27 metres (89 feet) high – topped by four onion-shaped domes.